



CVX-CLC
Comunità
di Vita
Cristiana
in Italia

2026

A CURA DELL'ESECUTIVO NAZIONALE



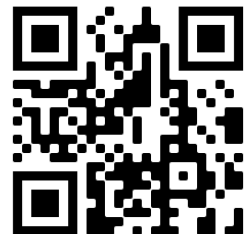
PIANO FORMATIVO

Comunità di Vita Cristiana in Italia

In discernimento per la Missione

Piano Formativo Comunità di Vita Cristiana in Italia 2026

Inquadra il QR code per andare al sito
della CVX in Italia



INDICE

Parte I

Il Piano Formativo

- **Un piano formativo condiviso**
- **Le tappe del Piano Formativo**
 - **Ricerca e scoperta di sé**
 - **Incontro**
 - **Radicamento**
 - **In tutto amare e servire**
- **La verifica**

Parte II

- **Formare e guidare un gruppo CVX**
- **Documenti e sussidi CVX**
- **La cassetta degli attrezzi**

Un piano formativo condiviso

Le realtà nelle quali le nostre comunità vivono e operano sono cambiate e continuano a cambiare molto rapidamente. La Chiesa stessa, negli ultimi anni, ha offerto nuovi occhi per guardare il mondo, anche a quelle parti di mondo che non sempre sono riuscite a trovare in lei una madre accogliente.

Le novità introdotta dall'integrazione dei percorsi delle comunità LMS all'interno della CVX in Italia ci sollecita e ha reso ancora più necessario un aggiornamento del Piano Formativo che tenga presente le necessità di formazione dei più giovani.

Per questi motivi, a distanza di più di vent'anni abbiamo sentito la necessità di rileggere la nostra storia. Partendo da quanto già di importante e utile si era scritto in passato, abbiamo quindi provato a definire in modo sempre più preciso e puntuale i percorsi formativi con cui la comunità è chiamata a rigenerarsi per offrirsi come dono alla Chiesa e al mondo.

Si tratta cioè di una missione la cui realizzazione riteniamo possibile solo partendo da un cammino condiviso.

I PPGG della CVX indicano in modo chiaro chi siamo e, soprattutto, chi vogliamo essere. Ci raccontano quale deve essere il nostro ruolo nella Chiesa e nella società. Parlano ai singoli e alle comunità con un linguaggio che cerca di essere semplice ed efficace. Ci parlano di una vocazione.

“La nostra comunità si compone di Cristiani, uomini e donne, adulti e giovani, di qualsiasi condizione sociale, che vogliono seguire più da vicino Gesù Cristo e lavorare per Lui alla costruzione del Regno e che hanno riconosciuto la Comunità di Vita Cristiana come propria specifica vocazione all'interno della Chiesa”. (P.G.4)

Disporre di un Piano Formativo significa rendere questo carisma trasmissibile mettendolo in dialogo con le storie delle persone concrete a cui viene offerto.

Mettersi al servizio dei propri fratelli con generosità è un elemento per noi necessario quanto ma siamo consapevoli che non è sufficiente

È per questo che il lavoro di revisione del piano formativo è stato accompagnato da un corso di formazione per guide di comunità, iniziativa che non può essere considerata conclusiva o definitiva, ma destinata a essere riproposta nel tempo.

La comunità nazionale e le sue guide devono, oltre che condividere i principi della CVX, individuare e realizzare le modalità per cui i principi stessi possano essere calati nella vita delle persone, per continuare la tradizione e nello stesso tempo coniugarlo al nuovo che in questi anni è sorto.

Questo Piano vuole offrire indicazioni, individuare delle tappe, proporre dei materiali di supporto, delle schede di lavoro per specifici incontri, affidando poi alle comunità locali il compito di adeguare le indicazioni alle età dei soggetti, alle specifiche realtà territoriali, alle domande concrete delle persone che già vivono la comunità o che vogliano farne parte.

LE TAPPE DEL PIANO FORMATIVO

Il Piano Formativo è la ricerca di definire un percorso che riesca a coniugare i PPGG alla realtà in cui siamo chiamati a vivere per essere testimoni del nostro carisma. Se i PPGG sono il nostro orizzonte, il Piano Formativo è lo strumento che ci può aiutare a raggiungerlo, tenendo sempre presente che il fine ultimo è quello di incontrare personalmente Gesù Cristo.

Abbiamo bisogno di individuare delle fasi, di percorrerle e di verificare dove siamo arrivati per poter proseguire. Per questo il PF tiene conto dei vissuti personali, dei desideri che ci animano, delle necessità spirituali e umane che ci identificano e della necessità di vivere questo cammino in modo comunitario:

Ricerca e scoperta di sé

Incontro

Radicamento

In tutto amare e servire

Ogni tappa indica degli obiettivi e rimanda a strumenti operativi o di riflessione sul percorso che si sta portando avanti. Tra questi è certamente di grande importanza lo spazio da dare al momento della verifica.

In ogni tappa, in ogni incontro, si pone l'attenzione all'integrare armonicamente gli aspetti cognitivi, affettivi e comportamentali della persona.

Il percorso, volutamente delineato nelle sue linee essenziali, è arricchito da schede che propongono attività (singole riunioni o gruppi di riunioni) per il raggiungimento degli obiettivi.

RICERCA E SCOPERTA DI SÉ

Obiettivo:

Scoprire e liberare il tuo desiderio di relazioni profonde con te stesso e con gli altri, per coglierti dentro un'avventura di senso nella quale Dio ti sta cercando per continuare in te la sua azione creatrice di bellezza e libertà:

- Porti in ascolto dei tuoi desideri, per iniziare a leggere la tua identità profonda
- Porti in ascolto della realtà e dei suoi bisogni, con un'attenzione privilegiata ai poveri Dare un nome alle tue immagini di Dio, accoglierle e purificarle
- Accogliere la tua fragilità di creatura e aprirti alle dinamiche della creazione
- Scoprire che la Parola di Dio parla di te

Contenuti e Strumenti:

- Educazione del desiderio
- Consapevolezza della propria rappresentazione delle immagini di Dio e della Chiesa
- Scoperta di relazioni interpersonali significative nella Parola
- Primo approccio al Principio e Fondamento

Piste (contenute nella “Cassetta degli attrezzi”)

Ruolo della comunità in questa tappa:

La comunità offre un contesto accogliente, caratterizzato dalla vivacità e dalla novità proprie del Principio e Fondamento.

INCONTRO

Obiettivo:

Incontrare personalmente Gesù Cristo, crocifisso e risorto, attraverso l'esperienza dell'amore incondizionato di Dio Padre per l'uomo:

- Imparare a leggere in profondità il proprio vissuto e a condividerlo
- Prendere consapevolezza delle tue disarmonie e contraddizioni e di quelle del mondo, imparando a cogliere il tuo rapporto col male e le strutture di peccato
- Riconoscere il tuo bisogno di salvezza e affidarti a chi può accogliere il tuo grido di invocazione
- Far esperienza dell'abbraccio del Padre misericordioso, rivelato da Gesù Cristo, che ti ama così come sei
- Esprimere l'esperienza della Riconciliazione ricevuta nell'andare incontro a chi non si sente amato

Contenuti e strumenti:

- Rilettura della propria vita
- Comunicazione di vita – Dinamiche di comunicazione
- Itinerari biblici: persone che hanno vissuto l'affidamento
- Itinerari evangelici: persone che hanno conosciuto l'incontro con Gesù Morto e Risorto
- Itinerari di educazione alla preghiera e alla contemplazione ignaziana in particolare
- Dinamiche di fiducia e di abbandono
- L'accompagnamento spirituale come tirocinio all'affidamento
- Educarsi al discernimento delle mozioni interiori
- Revisione quotidiana o preghiera dell'alleanza.
- Esperienze di servizio ai poveri

Piste (contenute nella “Cassetta degli attrezzi”)

Il ruolo della comunità in questa tappa:

La conversione a Cristo è un evento personale, da vivere però in una comunità che sorregge nel cammino e che sa coinvolgersi.

RADICAMENTO

Obiettivo:

“Sentire” con la Chiesa: sperimentare che Gesù Cristo, nel battesimo, ti chiama a fare parte attiva del popolo di Dio:

- Approfondire l'incontro con Gesù Cristo che si rivela in pienezza nella Chiesa che ascolta ed annuncia la Parola, celebra nei sacramenti, qui ed ora, la gioia di sentirsi salvati, vive con Lui il servizio alla persona, soprattutto ai più poveri
- Scoprire la vita della Chiesa nella varietà dei suoi carismi, senza scandalizzarsi delle sue contraddizioni e fragilità, riconoscere il valore delle sue espressioni universali e diocesane e della guida del Magistero
- Conoscere in maniera approfondita il carisma CVX come uno dei doni di Dio alla sua Chiesa, attraverso i principi generali e tutti gli strumenti

formativi messi a disposizione dalla comunità nazionale e mondiale

- Decidere di intraprendere un cammino di discernimento personale e comunitario, secondo lo stile della spiritualità ignaziana

Contenuti e strumenti:

- Autobiografia di Sant'Ignazio (13-37)
- Conoscenza dei principi generali e della storia della CVX
- Conoscenza e partecipazione alla vita della comunità nazionale e mondiale
- Esercizi Spirituali di 4-5 giorni (particolare attenzione alle dinamiche della I settimana e alla Contemplazione del re eterno e del re terreno)
- Maggiore familiarità con gli strumenti della Spiritualità ignaziana: preghiera personale, discernimento delle moszioni interiori, revisione quotidiana o preghiera dell'alleanza, accompagnamento spirituale regolare

- Esperienze di servizio ai poveri
- Il senso dell'impegno temporaneo

Piste (contenute nella “Cassetta degli attrezzi”)

Ruolo della comunità in questa tappa:

La comunità si fa proposta incarnata del carisma CVX e di condivisione con gli altri carismi: sottolinea e ribadisce l'universalità della Chiesa che va oltre la stessa comunità.

IN TUTTO AMARE E SERVIRE

Obiettivo:

Rispondere personalmente alla chiamata di Gesù, povero e umile, per il Regno:

- Sentire dentro di sé la chiamata urgente del Signore che ci sollecita a collaborare con lui per la costruzione del regno e fare l'esperienza dell'affidamento totale a Gesù in risposta a questa chiamata
- Discernere e scegliere ciò che è gradito al Signore offrendo la nostra piena disponibilità a metterci in gioco negli aspetti affettivi, lavorativi ed economici
- Far crescere la condivisione della vita con i più poveri declinando concretamente l'opzione preferenziale verso gli ultimi
- Discernere e scegliere lo stato di vita e le vie che il Signore indica per servirlo, avendo Maria

come modello della tua collaborazione alla missione di Cristo

- Formarsi ed esercitarsi al discernimento comunitario nella comunità che ti è donata
- Partecipare concretamente alla missione della Chiesa in linea con i Principi Generali e con quanto scaturisce dal discernimento della Comunità Mondiale, così da essere segno visibile della presenza di Dio nel mondo.

Chi scopre la propria via di servizio al Signore nella CVX fa l'impegno permanente e si coinvolge concretamente nella missione della Chiesa, con l'aiuto della comunità.

Contenuti e strumenti:

- Esercizi Spirituali (la pratica degli E.S. è di fondamentale importanza, sia sotto forma di

ritiro che di “Esercizi nella vita corrente”. Dopo una ricapitolazione della tappa precedente, converrà concentrare l’attenzione sulla seconda settimana degli E.S. Prima della formulazione dell’Impegno Permanente è bene aver interiorizzato la dinamica degli Esercizi nella sua interezza.)

- Testi biblici correlati all’esperienza degli E.S.
- Il discernimento come atteggiamento permanente
- Il discernimento comunitario
- Attenzione vigile sulle situazioni e gli eventi che riguardano la Chiesa e il mondo
- Esperienze concrete di solidarietà con i poveri
- Stile di gratuità
- Maria come modello della nostra collaborazione alla missione di Cristo
- Il senso dell’Impegno Permanente

Piste (contenute nella “Cassetta degli attrezzi”)

Ruolo della comunità in questa tappa:

La comunità accompagna le persone a fare scelte e le sostiene e promuove, creando un reale contesto di discernimento e aiutando la persona a gestire le paure e le resistenze che possono nascere in questa fase.

LA VERIFICA

La verifica è parte integrante del processo formativo in quanto permette di individuare, dove si rendesse necessario, quali siano i passaggi da approfondire ed eventualmente integrare o, viceversa, di constatare il raggiungimento degli obiettivi delle diverse fasi. Risulta essere quindi preziosa, non solo al termine del percorso complessivo, ma alla conclusione di ogni fase e, in alcuni casi, come valutazione di alcune specifiche riunioni o gruppo di riunioni.

Perché la verifica possa portare frutti, è necessario che vi sia chiarezza degli obiettivi, dei mezzi e la compartecipazione da parte dei membri del gruppo nelle diverse fasi del percorso.

È altrettanto necessario che vi sia, da parte di tutti una reale disposizione al cambiamento e al miglioramento sia a livello personale che di gruppo. Lo strumento suggerito per valutare il percorso si ispira al DIAV.

Come evidenziato, è fondamentale dedicare a ogni esperienza di formazione uno tempo di valutazione, con una periodicità definita già all'inizio dell'anno sociale, per riflettere sul cammino fatto.

Il processo di valutazione deve essere compiuto a livello comunitario, nei gruppi delle guide, nei comitati locali, ecc.

La verifica, fondandosi sulla pedagogia ignaziana, permette di essere attenti alle persone, agli eventi e a tutto quanto nella vita quotidiana interpella noi, che siamo chiamati e inviati da Dio a seguire Gesù povero e umile.

TAPPE DELLA VERIFICA *

Prima tappa: «Osserverò come mi è andata» (EESS 77)

- Descrizione della situazione attuale da parte di ogni membro del gruppo
- Tempo di ascolto da parte del gruppo di formazione
- Reazioni, chiarimenti
- Percezione chiara della realtà attuale

In questa prima tappa lo sguardo può partire dalla prospettiva del singolo (in forma personale). È un tempo di presa di coscienza della situazione del percorso svolto.

** Qualunque sia l'oggetto della verifica, è indispensabile seguire tutte le tappe indicate.*

Seconda tappa: «E certamente ringraziando Dio Nostro Signore» (EESS 77).

- Dare nome a persone, sentimenti, momenti
- Comunicazione dei frutti raccolti
- Comunicazione delle difficoltà, superate o meno

Questo è un momento per ringraziare, in cui tener presente i destinatari, i compagni coinvolti nel percorso, ricordando i frutti ricevuti durante il cammino e le difficoltà incontrate.

Terza tappa: «E se è andato male osserverò da dove procede la causa» (EESS 77)

La terza tappa consiste nel chiedere perdono a Dio nostro Signore per gli errori. Qui si deve lasciare un tempo per riconoscere le difficoltà, possibili cause di errori o risposte disattese, ecc. Una volta riflettuto su questi aspetti, si può procedere a chiedere perdono. Il senso è di rompere con quanto accaduto e dare un nuovo senso di speranza, di desiderio di cambiamento.

Quarta tappa: «E, dopo averla individuata, me ne pentirò per emendarmi in avvenire» (EESS 77).

Si tratta di rendersi liberi da ciò che ha appesantito e reso tortuoso il cammino, acquisendo nuovo slancio e rinnovata fiducia e speranza, per procedere verso le fasi successive.

Quinta tappa: Preghiera comunitaria

La verifica deve terminare sempre con una preghiera comunitaria mettendo tutto nelle mani del Signore.

Parte II

Formare e guidare un gruppo CVX

- *M. L. D'Amico e C. Cellamare*, Progettare la Comunità: il ruolo della guida
- *M. Serra*, Tecniche di comunicazione e animazione nel gruppo di formazione
- *J. P. Hernández sj*, I cardini della spiritualità ignaziana
- *F. Balocco ssd*, L'esperienza degli Esercizi: dinamica di vita personale e comunitaria
- *A. Caletti sj*, Centralità degli Esercizi nella formazione della Comunità e nel Discernimento personale e comunitario
- *V. Sibilio sj*, L'accompagnamento spirituale e la cura personalis
- *G. Bertagna sj*, Conflitti all'interno delle comunità: riconoscerli, saperli leggere e saperli agire
- *S. Tanzarella*, La responsabilità dei battezzati nello spirito dei Principi Generali

- *P. Schipani*, Per amore la Parola si è incarnata: il carisma apostolico della CVX
- *C. Manco, M. Lecis Cocco-Ortu, G. Albanese e M. Viezzoli*, Vivere il realismo del Vangelo sulle strade del mondo
- *L. Manaresi*, Impegno temporaneo e Impegno permanente

A questo link puoi trovare i video degli incontri indicati:

<https://www.youtube.com/channel/UCeGtBYgHpqgTjrH7nuwrXjQ>



Oppure usa il QR code

DOCUMENTI E SUSSIDI

- DIAV_
- Il nostro carisma Cvx - Itaici 1998
- Processi di crescita (G.G. Rotelli S.I.- D. Napoli)
- Educare alla Fede: Appunti per un percorso per guide CVX
- Essere qui e ora - Attualizzazione dei PPGG
- CVX, un dono per la Chiesa e per il mondo - Buenos Aires 2018
- Con molte Parabole annunciava loro la Parola (F. Botta S.I.)
- Una comunità laica di discernimento al servizio della riconciliazione (p. Arturo Sosa S.I.)

LA CASSETTA DEGLI ATTREZZI

La cassetta degli attrezzi è uno spazio, una pagina dedicata sul sito, nel quale le comunità potranno attingere e allo stesso tempo arricchire.

Si potranno cercare strumenti specifici che aiutino per la preparazione di un incontro di preghiera, per un momento di verifica, tracce per realizzare un incontro su uno specifico tema, brevi spunti relativi a un brano delle scritture e relative tracce di riflessione.

Si tratta dunque di uno strumento operativo che può rivelarsi molto importante in quanto si verrà a realizzare uno spazio di condivisione costantemente aggiornabile.